

INTERVENTO COMPLESSO PER LA FRAGILITÀ DEL TERRITORIO FONDAMENTALE PER EVITARE L'ISOLAMENTO DI BRESCIA

IL MINISTRO DELRIO PROMETTE ENTRO L'ANNO IL CANTIERE PER LA TAV BRESCIA-VERONA



Stadio ed Alta velocità. Saranno questi i confini di un autunno caldo dei cantieri?

A Brescia c'è chi guarda già ai prossimi mesi con un misto di speranza, prudenza e perplessità. Perché, se tutti i tasselli di questo complesso mosaico andranno a posto, si profila un cambio radicale per la nostra città. A partire dai trasporti, con l'ulteriore step del progetto Tav.

Prima di parlare del progetto più immediato, ovvero la Tav, apriamo una parentesi con il "nodo sportivo", che è forse il più dolente visto che Brescia non ha davvero

impianti all'altezza di una grande città. É piuttosto nebuloso il futuro dello stadio, ferma restando l'inadeguatezza del Rigamonti. Sempre Del Bono, a gennaio, aveva parlato di un bando per i lavori che

sarebbe dovuto arrivare entro l'estate.

Poi le cose sono cambiate e l'orizzonte adesso è un po' diverso. Il Brescia Calcio dovrà presentare uno studio di fattibilità, sulla base del quale - se arriverà il semaforo verde - Palazzo Loggia definirà un bando. La speranza è che lo studio possa essere presentato entro l'anno, ma comunque si parla di

tempistiche piuttosto lunghe.

Notizie positive arrivano invece sul fronte Tav: il ministro Graziano Delrio, durante una visita a Brescia in aprile, ha annunciato che i primi cantieri dell'alta Ve-

locità sulla tratta Brescia-Verona si concretizzeranno già entro il 2016, anche se le risposte definitive arriveranno solo in autunno. É invece tramontata l'idea dello shunt verso Montichiari, visto an-

sono attese anche le mosse del Brescia Calcio

Altro tema è legato

allo stadio, ma

prima del bando

TRAMONTA
L'IPOTESI
SHUNT
A MONTICHIARI
MENTRE SI PENSA
AL POTENZIAMENTO
DELL'USCITA
DAL CAPOLUOGO

che che il passaggio in città della Tav è considerato indispensabile dal Ministero. Semmai adesso si parla di potenziamento dell'uscita da Brescia verso est e verso sud, ovvero laddove non vi era alcuna previsione al riguardo. Come sottolineato anche a inizio agosto dall'assessore comunale Federico Manzoni, stralciare lo shunt permetterebbe un risparmio di 1.011 milioni, parte dei quali potrebbero essere utilizzati per sviluppare le linee ferroviarie suburbane. ipotizzando una sorta di metrò provinciale. Tornando alla Tav, i cantieri sul tratto Brescia-Verona



porteranno alla posa di due nuovi binari a sud della linea storica, per la precisione dalla stazione di Brescia a Mazzano. Questo potrebbe permettere a Palazzo Loggia ad esempio, di potenziare il servizio su Lonato e Ponte San Marco. Si tratta di interventi importanti, già oggetto di studio soprattutto nell'area del basso Garda dove il tracciato Tav "entrerà" nella zona dei vigneti e dovrà essere il meno invasivo possibile.

Sarà l'autunno caldo dei cantieri? Per ora pare destinato ad esserlo solo a livello progettuale, ma la città attende risposte. E non c'è poi troppo tempo per aspettarle, considerando l'incognita delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza terremoto.



